

I manoscritti non si restitui-
cono. — Lettere pieghi non
francate si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10. Udine

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — in terza pagina sopra la firma (pencologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di S. a. e l. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del **ENTE A.
DINO ITALIANO** via della Fien-
za 16 Udine.

« A questo fine la S. V. M. R. farà opera utilissima e sommamente lodevole se nelle pubbliche istruzioni che rivolge al suo popolo; come anche nei privati colloqui, dopo avere insinuato l'amore alla N. S. Religione, procurerà sempre di mettere in evidenza e di far comprendere come certe dottrine di sognata egualianza sociale, che si dipingono abilmente come mezzo sicurissimo per migliorare la sorte delle

« Perciò fu già detto con molta verità, ed è più che mai necessario ripeterlo ai nostri giorni, che la religione cattolica, la quale parla sempre agli uomini del Cielo, è quella altresì che li rende felici anche qui sulla terra. »

Dunque, Giovanna d' Arco, l' ammirabile nostra eroina avrà degli altari! ? Dunque,

Dopo che Henry avea fatto parecchi tentativi inutili per vedermi, ricevetti una lettera, e m'arcorsi tosto che veniva da lui. Il mio primo pensiero fu di prendere

Le corse dei tori, grazie a Dio, non si sono generalizzate nei costumi di Francia, tuttavia queste risposte, della Sacra Congregazione mostrano una volta di più in quanto orrore abbia la Chiesa queste corse barbare dal momento che interdice ai suoi

Henry, voi che foste il mio migliore

Come era commovente lo spettacolo di quel lungo corteo di religiose ed alunne, che col coreo acceso in mano, facevano echeggiare le volte del chiostro con canti ed invocazioni di gioia in onore della santa ! Il corpo della martire, adagiato su di un letto di porpora, portato da quattro sacerdoti in abito di coro, tra quella illuminazione a giorno, aveva l'aspetto d'un'apparizione celeste. Le voci angeliche del coro delle religiose, i cerei eccesi di 500 persone senoventi nella processione, la splendida luminaria che disegnava nette la linee architettoniche dell'edificio, le trasparenti iscrizioni in onore di S. Candida, tutto quel mare di luce, formavano davvero l'apoteosi della giovane martire. La pia cerimonia, e-vocava i più dolci ricordi dell'epoca delle catacombe, quando le adunanze cristiane si tenevano nei lunghi ed oscuri corridoi di quei misteriosi santuarii —..... Se il soffio massonico scuote da molto tempo la Francia con tante turbolenze, e fa sfregio al suo nome glorioso con le esplosioni dinamitarde degl'anarchici, il culto della protezione della venerabile Giovanna d'Arco e della martire Candida giovinò almeno a farla rinsavire e a ricordarle che suo è il titolo di *filie amées de l'église*.

Jules.

(2 febbraio 1894)

1. Verdi, il grande italiano della musica odierna, scriveva alcuni mesi or sono, a de Bülow, celebre maestro di musica tedesca: « Felici voi che siete ancora i figli di Bach. E noi? Anche noi, perchè siamo figli di Palestrina, avevamo già una grande scuola che era veramente la nostra. Ora essa è diventata un'arte bastarda e mi-

Per quanto avete di saggio, Henry, ascoltatemmi; in nome di vostra sorella, in nome del figlio vostro, non fate il sordo alle mie parole. Se non volete essere loro cagione di infelicità, non rigettate la mia domanda. In questa preghiera v'è tutta l'anima mia, poichè dalla risposta data ad essa dipende l'avvenire della mia vita. Se mai sperate pietà per voi, non mostratevi privo di pietà per me.

ELLEN MIDDLETON,

(Continued).

naccia di naufragare. Potessimo ricominciare dappprincipio!»

Il celebre artista, compiuta una carriera di glorie e di trionfi, dopo aver segnato un passaggio di luce immensa sulle vie della vita italiana nel pensiero musicale, sul finire della sua vita, inaugura una nuova scuola: la scuola antica. Egli divisa l'età dell'oro nel ritorno alla grande scuola di Palestrina. Domani ricorre il centenario del grande maestro della scuola romana; perchè non ci avvarremo di circostanza così solenne per promuovere la riforma musicale?

2. Diciam le glorie di lui, l'angelo di Palestrina, e delle armonie celestiali che dal suo nome hanno l'immortalità. Il grande maestro e l'opera sua diano vigore all'intrapresa dell'opera religiosa e civile. Religiosa e civile, sì, poichè la grandezza musicale è splendor di religione, è luce artistica che, dal sole che nel tempio sfavilla, si propaga e per immenso si estende.

Pier Luigi di Palestrina moriva il 2 febb. 1594. Nacque in Palestrina nel 1526; chiamato in Roma, come maestro di Cappella a San Pietro, il gran tempio dell'umanità redenta, sotto i Pontefici Giulio III, Paolo III, Marcello III, Pio V, Gregorio XIII, Pier Luigi si è incoronato di gloria tale che più non si oscura, e le nebbie che si sollevano dissipano e disperde. Palestrina fu salutato dai contemporanei, ed i posteri gli hanno confermato questo titolo: *Princeps Musicæ*.

La sua *Messa di Papa Marcello* è il capolavoro del genio musicale, come la *Divina Commedia* è il monumento del genio poetico, e la *Somma Teologica* il trofeo più glorioso della scienza sacra.

Così la Chiesa ha innalzato monumenti, non solo di marmo, ma più di spiriti, ricordi viventi della sapienza, della scienza, dell'arte sua.

Di Palestrina abbiamo, 94 Messe, a quattro, a cinque, a sei, ad otto voci, mottetti, lamentazioni ed ogni altro genere di composizione musicale. (1)

3. Chi ha udito la musica del principe della musica, e non si è elevato ai sublimi, sentimenti irradiati dagli splendori della fede, e vivificati dall'amor santo e puro che è l'amore di Dio? Tu sei in chiesa preghi, adori, piangi... D'un tratto la lode a Dio viene accompagnata dal canto; quel canto è tutto il pensiero, l'anima, il cuore, la fede, del principe della musica sacra. Intorno al tuo cuore sembra che un drappello di Angeli, quasi ripetendo il fatto giocondo della capanna di Betlem, intoni un inno lievemente, con dolcezza moventesi sempre, calma e vivace, quieta e crescente; quell'armonia ti investe, ti avvolge, quasi insensibilmente, come in nube dorata, come un'atmosfera luminosa, ti solleva ad un ambiente di armonie studiatisime, complicatissime, che sembra di qua di là ti investano, ti accerchino lo spirito, e di tutte, invece, non ascolti che un concetto solo: quel concetto è la lode di Dio tratta in un sol pensiero musicale: quel pensiero musicale è l'armonico complesso di 4, 6, 8 voci, rafforzate, ciascuna da un corpo di cantori. Tu ascendi entro questa nube sacra, quasi in mistica nube che è formata dalle onde sonore del canto angelico, tu pure vuoi cantare... parli con Dio preghi, e le lagrime di commozione discendono sul tuo volto. Che cosa è mai? esclami: si è aperto il Paradiso? L'Angelo si immola sull'altare? E' la visione d'Isaia? Il canto che il Profeta di Dio ha udito echeggiare nel cielo si ripete in terra? «Pio IV, ascoltando la musica di Palestrina, ebbe ad esclamare: Queste sono le armonie del cantico nuovo che l'Apostolo San Giovanni udi risuonare nella celeste Gerusalemme. Il celebre Paer, udita la musica sacra polifonica nella cappella Sistina: questa è la masia divina, disse, che io andai cercando. Persino l'ebreo Mendelssohn, riprovando la musica di Pergolese e Durante, affermava che *musica cattolica* è la polifonia di Palestrina. Wagner non fu entusiasta della polifonia palestriniana?» (2).

O grande di Palestrina Maestro sovrano della Musica di Chiesa! Tu hai composto la vera musica che in chiesa deve trasportare a Dio i cuori, l'anima il sentimento, dei credenti. «La Polifonia di Palestrina con quel suo incessante succedersi, rincorrersi, scontrarsi, delle parti, senza posare mai insino all'ultimo, a noi fa proprio l'effetto di quei tanti sentimenti che il cuore cristiano nutre verso Dio, i quali si diffondono per l'anima, si addossano, si attraversano, si accavallano l'uno sopra l'altro, senza potere o mai rendere sazi, perchè non avrà mai requie il nostro cuore, fin quando non riposi in Dio, colla certezza di non staccarsene mai più.

(1) L'edizione delle opere di Palestrina, da non molto terminata da Breitkopf und Härtel a Lipsia, comprende più di 30 volumi in folio.

(2) Le citazioni che veniamo facendo sono tolte allo studio *Del carattere distintivo della musica ecclesiastica* del prof. Angelo Nasoni, che viene pubblicandosi sui fascicoli della *Scuola Cattolica* di Milano.

«Quelle note solenni ed arde rifuggenti dalle umane lotte, sorvolanti su un'atmosfera pura e tranquilla, atti apobilitare la lode ed avvalorare la preghiera, sono dette le note mistiche, che misteriosamente si elevano dalla terra al cielo per intrinsecare in amoroso legame l'uomo con Dio.»

(Continua).

ITALIA

Modena — Un bell'atto del Municipio. — Coll'usata pompa e fra uno straordinario concorso di popolo si è solennizzata a Modena, la festa del Patrono San Geminiano. Al pontificale di mons. Arcivescovo intervenne l'arcivescovo con quattro assessori e i due segretari oltre l'Economo, il capo della Polizia municipale, i Mazzieri, le guardie, la banda cittadina. La rappresentanza municipale indossava i costumi medievalesi in uso presso il Comune di Modena. Finita la Messa solenne, la rappresentanza, dopo aver onorato monsignor Arcivescovo, faceva ritorno al Municipio, fra doppia spalliera di numerosissimo pubblico.

Mantova — I disoccupati nel Mantovano. — Ieri 5, nel comune di Suzzara, davanti al municipio si assieparono molti disoccupati, preceduti da donne e da fanciulli che gridavano «pane e lavoro». Accorse l'autorità e questa con la forza e fece dare i tre squilli. Le donne ed i fanciulli si ritirarono prontamente, ma rimasero gli uomini. Furono operati dieci arresti.

ESTERO

America — Italiani uccisi e feriti in un disastro ferroviario. — Scrivono da Fairview, Nuova York, in data 20 gennaio:

Un altro disastro ferroviario ha funestato Hackensack Meadows a breve distanza dal ponte dove avvenne la catastrofe di lunedì. Le vittime del nuovo disastro sono quasi tutti italiani, che stavano costruendo un ponte ferroviario provvisorio in legno presso Fairview. Frano le 10 del mattino quando gli italiani stavano lavorando sotto il ponte già finito; giunse un treno addetto alla costruzione, si fermò sul ponte e pochi minuti dopo il ponte crollò, precipitando seco quattro vagoni e schiacciando gli operai che stavano sotto.

I disgraziati, rimasti sepolti sotto le rovine, mandavano urli disperati. Senza lasciarsi cogliere dalla confusione e dallo spavento, le persone scampate al disastro si misero a sgombrare le rovine per estrarne le vittime e soccorrerle: la notizia della disgrazia giunse subito al villaggio vicino, accorse altra gente e col suo aiuto, in breve tempo, una trentina di persone erano portate fuori, tre erano morte e ventisette ferite; tutte le vittime furono trasportate al St. Mary hospital a Hoken.

Non si sa il nome di nessuna delle vittime, ma si dice che 20 dei feriti e i tre morti siano italiani. Alcuni degli italiani feriti versano in grave pericolo.

Russia — Un teatro bruciato. — Si annunzia da Varsavia che un terribile incendio ha distrutto da cima a fondo il teatro della città di Homel, completamente costruito in legno.

Il fuoco si sviluppò fra le quinte verso le 9 della sera, al momento in cui stava per cominciare il secondo atto della *Mignon*, e quando, per conseguenza, la sala era zeppa di spettatori.

Non vi sono fortunatamente morti da deplorare, mercè il sangue freddo del capo della polizia che, vedendo il panico invadere il pubblico, minacciò la folla — di far fucilare dal picchetto di servizio, tutti coloro i quali, uscendo troppo precipitosamente, potevano causare gravissimi disordini e disgrazie.

Il teatro non è più che un cumulo di rovine. I danni sono valutati a più di 350,000 franchi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Lestans 1 febbraio 1894.

La sera del 29 gennaio n. s. una vita preziosa spariva lasciando nel dolore questa popolazione.

L'anima dell'amato parroco Don G. B. MARGARITA lasciava la terra ove aveva dimorato per lungo corso d'anni ottantaquattro.

Da oltre cinquantatré anni, il Margarita era parroco di questo amato paesello. Era il più anziano e venerando dei pastori sparsi nei vari paesi della Diocesi di Concordia. La bella persona e il sembiante sereno, avvenente, rendeva amabilissima la sua tarda canizie, perchè queste doti esterne erano immagine della bellezza dell'animo e della sua coscienza intemerata. Il Margarita era amato e venerato dai suoi parrocchiani che riconoscenti rammentavano quant'egli operò e largì per le nuove campane, per il restauro della Chiesa, quanto pianse e patì nelle funeste invasioni del cholera. E come non dovevano amarlo? Buono e generoso con tutti, zelante nei doveri del suo ministero, angelo consolatore al letto dei moribondi, padre amoroso dei giovanetti, aveva composto in pace tanti estinti, benedetti tanti compiuti, battezzati tre generazioni. Aveva celebrato tra l'esultanza dei congiunti, degli amici, del popolo suo il giubileo sacerdotale nel dicembre del 1885 e dopo cinque anni anche il giubileo parrocchiale.

Affettuosa e gentile è stata oggi ai solenni funerali la dimostrazione dei Lestanesi, ai quali s'erano aggiunti gli abitanti dei luoghi limitrofi e specialmente di Travasio e di Castelnuovo.

È stato celebrante il M. R. Arciprete Vicario Foraneo di Spilimbergo, assistito dal Rev. di parroco del riparto e da altri sacerdoti: ed ha letto sul feretro, veritiere e ardente parole il M. R. Pevano di Valeriano che aveva il defunto in conto di fratello e di padre. La banda musicale di Spilimbergo con le sue maestose armonie rendeva più solenne e imponente il generale cordoglio. Reggevano il drappo funebre gli esimi signori Antonio Belgrado sindaco di Seguals, Angelo

Bianchi, Napoleone Rossi e Mattia Melocco. — La salma è stata deposta nella tomba dei parroci di Lestans, dal Margarita stesso fatta costruire fin dal 1879 nella Cappella del Cimitero che si denomina da San Cenciano.

Don G. B. Margarita era nato a Travasio nel marzo del 1810 e per la sua terra natale serbò sempre affetto così vivo e generoso che prendeva sempre parte ai dolori e alle gioie dei suoi compatrioti e li incoraggiava col consiglio e colle elargizioni nelle varie opere intraprese da loro negli ultimi quarant'anni.

E il popolo di Travasio, facendo eccezione ai regolamenti della Fraternità di S. Antonio, detta del Suffragio dei defunti, volle essere rappresentato ai funerali mediante buon numero di aggregati che, adorni delle loro insegne e accompagnati da quel M. R. Arciprete, resero al carissimo estinto il tributo della patria riconoscente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 FEBBRAIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +1.8
Min. Ap. notte —1.6
Barometro 759
Stato atmosferico Vario coperto
Vento
Pressione legg. calante

Jeri Bello

Temperatura: Massima 9.2 Minima +0.8
Media 3.44 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare di Leone XIII

Per poter assistere al Congresso Cattolico che si terrà in Roma invece che a Napoli nei giorni 15 - 16 - 17, la partenza del pellegrinaggio è stata anticipata da un giorno.

Quindi il treno muoverà da Udine non più il 15 corrente, ma il 14.

Urge pertanto che quanti intendono prendervi parte si iscrivano subito. La chiusura dell'iscrizione avrà luogo il giorno DIECI.

Preghiamo tutti i rev.mi Parrocchi e Curati, ad avvertire di questo cambiamento.

La Società Cattolica di M. S. di Udine domenica 11 corr. convocherà i soci in assemblea straordinaria per trattare sul prossimo pellegrinaggio a Roma, e proporre facili mezzi perchè un buon numero di essi possano prendervi parte.

Speriamo che anche le consorelle di Gamona, Manzano, Cividale, Buia ecc. vorranno essere largamente rappresentate al solenne *Te Deum* di chiusura delle feste Giubilari.

Con venti centesimi si può andare a Roma

Basta che in una parrocchia si raccolgano da 300 persone 20 centesimi, si imbussolino i nomi degli offerenti, e poi si estragga a sorte quello del fortunato che riceverà le 60 lire che gli potranno bastare per il viaggio e suo soggiorno a Roma.

La Direzione del Pellegrinaggio Veneto comunica le Indulgenze, Dispense e Facoltà per coloro che prenderanno parte al Pellegrinaggio del febbraio per le feste di chiusa dell'anno Giubilare:

Indulgenza. — a) plenaria per una volta al Pellegrini a Roma, b) di trecento giorni una volta al giorno nella novena di preparazione — Le Indulgenze sono applicabili alle anime Sante del Purgatorio.

Dispense. — a) dal digiuno e dall'astinenza durante il viaggio dei pellegrini. b) durante il soggiorno a Roma riguardo all'astinenza, i pellegrini potranno uniformarsi alle leggi ed agli indulti della propria Diocesi.

Facoltà. — a) I Confessori pellegrini avranno le facoltà che esercitano nella propria Diocesi, durante il pellegrinaggio e riguardo ai soli pellegrini a qualunque Diocesi appartengano. — b) Il celebrante sarà ritirato gratis o dai singoli Sacerdoti o dal Direttore del Pellegrinaggio per chi farà domanda.

Chiusura del Giubileo

E' probabile che la chiusura del Giubileo pontificio sia diviso in due parti; Messa

Papale in S. Pietro il giorno 18, *Tedeum* la sera del 20, anniversario della creazione a Papa di S. Santità. Però nulla è ancora stabilito di certo.

Il Corpo diplomatico in forma solenne assisterà da apposito tribuna, la Corte e le guardie interverranno in gran gala con l'istesso cerimoniale del 19 febbraio 1893.

Sappiamo pure che il 16 corrente sarà fatta solenne consegna della chiesa giubilare di San Giosachino ai Prati di Castello al Card. Vicario. Vi sarà gran festa, con intervento del Corpo diplomatico presso la S. Sede e dei vari Vescovi stranieri che si troveranno presenti in Roma.

Ancora delle nozze Gamba-di Gaspero

Alla posche righe pubblicate ieri a proposito di queste faustissime nozze, crediamo opportuno aggiungere qualche altro cenno.

Domenica sera in casa del Comm. Gamba vi fu pranzo di famiglia, al quale, oltre gli sposi ed i parenti più stretti, intervennero: il Sindaco cav. Morpurgo, l'Ing. Cibele, il Dr. Righi, il consigliere delegato Thun-Hohenstein, il cav. Biasutti, il Dr. Lanari, segretario particolare del Prefetto, il maggiore dei carabinieri cav. Lavista; il cav. Miani direttore prov. delle Poste ecc.

Parlò primo il cav. Morpurgo, il quale, premesso che il Comm. Gamba, per il lungo soggiorno tra noi, ormai può dirsi nostro provinciale, fa auguri per queste nozze bene auspicate. Il Comm. Gamba, risponde ringraziando, ed aggiunge che la festa odierna raddoppia il sentimento di affetto alla provincia e città per il nuovo vincolo di parentela. Parlarono pure il cav. Biasutti ed il cav. Lavista che, dopo breve esordio, disse una graziosa poesia.

Fra i molti regali fatti alla sposa e che erano bellamente disposti in un salottino ci piace accennare ai seguenti:

Guido di Gaspero, stupenda collana di perle — Conigli La Vista, un trionfo di fiori freschi — Cav. Elio Morpurgo, sindaco, bellissimo vaso cinese con fiori freschi — Giusto e Analia Della Mora, zio dello sposo, artistica statuetta con sopra portabiglietti per fiori, in bronzo dorato — Ettore Vignoli, ed Antonio Di Gaspero Rizzi Vignoli, cugini dello sposo, anfora in bronzo — Prof. Antonio Milaopolo, Madonna ad Olio — Vaso in terra cotta con allusione alle nozze d'oro, rappresentata da due vecchi in rilievo, con la scritta: *A rivederci alle nozze d'oro*, dono di un signore triestino — Cav. Biasutti e cav. Cibele, bracciale d'oro con perle e brillanti — Genitori dello sposo, bracciale d'oro con brillanti — Signora Luigia Carli-Bertola, portafazzoletti in raso, grazioso lavoro in ricamo della donatrice — Maudalena Casali ved. Buttazzoni, elegantissimo orologio d'oro con catena e monogramma, portarologio in bronzo — Famiglia G. B. Carli, bellissimo formento di corallo rosa pallido — Vincenzo Canciani e dott. Ottorino Righi, compari dello sposo, spilla e orecchini con brillanti e smeraldi — G. B. Leonardo di Gaspero, zio dello sposo, anello con brillanti.

Consiglio comunale

Seduta del 2 febbraio 1894.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Disnan, Romano, Sandri.

Il Sindaco comunica che dalle risultanze avute dall'Esattoria comunale, le quote pagate in più dai contribuenti nel cessato esercizio fu di lire 5089 che si riducono a sole lire 1348 per il primo mandamento, cioè per il nostro comune. Di queste, lire 384 vennero accreditate a contribuenti in conto del presente esercizio; le altre 964 non essendosi presentati coloro che pagarono in più, vennero erogate alla locale Congregazione di carità, ritenendosi però sempre responsabile l'Esattoria di corrispondere ai contribuenti il loro avere se in seguito lo reclamassero. Con ciò, il Sindaco, dice che intende d'incontrare una interpellanza del cons. Pletti fatta su questo riguardo.

Indi il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò diciassette deliberazioni prese dalla Giunta municipale.

Accettò la rinuncia della carica di Consigliere del cav. uff. Luigi de Puppi, votando all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal cons. Pletti.

Incaricò la Giunta di far pratiche presso il cons. co. comm. di Prampero perchè desista dalla presentata rinuncia alla carica di consigliere.

Il Sindaco informò quindi il Consiglio che anche il cons. Berghinz presentò la sua rinuncia alla carica di consigliere, la quale verrà trattata nella prossima seduta.

Il consuntivo dell'anno 1892 dell'Ospedale civile diede luogo ad una lunga e vivace discussione cui presero parte parecchi Consiglieri.

Oggetto 4 Congregazione di carità; Preventivo 1884.

Pletti nota che i sussidi dati dalla Congregazione di Carità sono assai scarsi, portando con ciò avanti un lagnò a lui pervenuto. Molte vecchie di 70 e più anni hanno tre lire al mese; molti capi di fa-

miglie numerose e con figli ammalati, hanno quattro cinque lire mensili. Pochissimi hanno dieci o quindici lire o più. La Congregazione di Carità forse non ha fondi. Il Comune non potrebbe aumentare il sussidio che dà alla Congregazione?

La discussione non ha seguito e il Consiglio vota il preventivo.

Il Consiglio deliberò quindi di trasmettere all'Autorità tutoria con voto favorevole l'approvazione del Conto preventivo 1894 dell'Ospedale civile.

L'interpellanza del consigliere Pedroni in merito alla disparità di retribuzione delle maestre comunali venne ritirata per precedenti accordi avuti da esso coll'assessore all'istruzione il quale promise di occuparsi della questione quando si discuterà il bilancio del 1895.

L'interpellanza del cons. Pletti sul punto: se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis, diede luogo ad una lunga e vivacissima discussione la quale venne chiusa colla votazione della seguente mozione per appello nominale proposta dal cons. Pletti: «Considerato che per le condizioni attuali della Società è duopo devolvere tutte le eccedenze del bilancio comunale a sollievo delle classi lavoratrici;

Considerato che di fronte al Comune stanno importanti problemi economici primi dei quali quello dell'acquedotto per le frazioni a cui è necessità provvedere;

Considerato che il Collegio Uccellis è un istituto a beneficio delle famiglie abbienti le quali sono in grado di provvedere da sé all'educazione che si vuole dare alle loro figlie;

Considerato che se si deve fare delle eccezioni e largheggiare nelle spese di pubblica istruzione; queste devono essere per i figli del popolo e di coloro che non hanno mezzi per provvedervi;

Considerato che il collegio Uccellis con un regime economico può egualmente sostenersi senza duopo a ricorrere a sussidi sul bilancio comunale; il Consiglio delibera di sospendere il sussidio del Comune a vantaggio del Collegio Uccellis a far tempo dal 1 gennaio 1895 ».

A questa discussione prendono parte vari oratori: Pletti svolge il suo ordine del giorno; l'assessore di Trento, dice che l'istituto Uccellis è di decoro alla città; Caratti, condivide le idee di Pletti; Measso conclude col dire che non si trovano obiezioni abbastanza serie per togliere dal bilancio questo sussidio obbiezioni che valgono a giustificare il disordine che ne verrebbe alla nostra città. Dovrà mutarsi la Giunta attuale e forse anche il Consiglio perchè il consigliere Pletti veda approvate le sue idee.

Casasola rileva anch'egli essere una ingiustizia che il Comune, col sussidio delle diecimila lire, venga a contribuire perchè sia data un'istruzione alle figlie di famiglie agiate. Si elevi la retta, a 700, a 1000 lire (mormorii); l'avvocato Caratti esclama: — Benissimo!; sino a ottenere che il Collegio basti finanziariamente a sé stesso. Dice essere ingiustizia anche il Concorso della Commissaria.

Pecile parla a lungo a favore del collegio concludendo proponendo un ordine del giorno col quale il Consiglio afferma il suo proposito di volere che l'Istituto Uccellis continui a sussistere e affida alla Giunta l'incarico di studiare il modo ch'esso graviti il meno possibile sul bilancio comunale.

Replicano quindi Caratti, Pletti e Casasola al quale, avendo più volte il Pecile nel suo discorso fatte delle allusioni punto benigne per le di lui opinioni, osserva che in Consiglio egli parla come amministratore e le opinioni sue politiche e religiose le tiene per sé; e non permette vengano fatte insinuazioni a suo carico da parte di nessuno, a qualunque partito appartenga.

Il pubblico applaude. Oggetto 7. Acquedotto: Liquidazione transattiva del credito dell'impresa per le opere di cui la terza parte del progetto e per le addizionali.

Parlano i consiglieri Zoratti, Casasola e Canciani cui risponde l'assessore Marcovich, ed è approvata la proposta della Giunta.

Sul lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia, non si aperse la discussione avendo dichiarato il Sindaco di sospendere la trattazione essendo venute a cognizione della Giunta altre cose inerenti il lascito stesso.

In seduta privata il Consiglio deliberò di soprassedere sulla nomina dell'ispettore di polizia urbana non avendo, a suo avviso, nessuno dei concorrenti i requisiti voluti per l'importante ufficio.

Nominò a Vice ispettore di polizia urbana il sig. Antonio Degani.

Assunse a carico del Comune il quoto di lire 15,23 all'anno, da 1 febbraio 1892, della pensione al sig. Ghirrotto Luigi, già maestro comunale da 1 gennaio 1867 a 31 ottobre 1868.

In Seminario

Al trattenimento datosi ieri sera nel nostro Seminario convenne come, il solito un bel numero di persone, tra cui notavansi parecchi secolari della città e parroci della diocesi; e, senza dubbio, ne sarebbero venute molte di più, se, causa la ristrettezza del grazioso teatrino, non si dovesse limitare gli inviti. Gli è che tutti i trattenimenti che ivi si danno, sia teatrali che accademici, esercitano grande attrattiva, perchè fatti veramente a modo, e come meglio non si potrebbe desiderare da dilettanti.

Si rappresentò un nuovo lavoro del distinto giovane Prof. Ellero, appassionato e felice cultore della drammatica, il quale dedica a quest'arte i ritagli di tempo che gli lasciano le cure della scuola, con quale utilità lo prova anche la nuova produzione; abbiamo detto, anche, giacchè questa sarebbe la terza. Il dramma, che consta di 5 atti, s'intitola dal nome del cancelliere di Federico II di Sicilia, *Pier della Vigna*, e l'azione si svolge successivamente a Pisa, Torino e S. Miniato. Il periodo che abbraccia si è quello che corre dalla morte di Gregorio IX (anno 1246) alla prigionia di Enzo figlio di Federico, ed alla tragica morte del Cancelliere.

I singoli e disparati personaggi del dramma sono riprodotti con una verità ed una esattezza storica ammirabili, ed in tutta l'azione la uniformità di carattere è costantemente mantenuta.

Federico, uomo quanto intelligente e colto, altrettanto astuto e scettico, che mentre consulta gli astrologi, cui presta cieca fede, si ride delle scomuniche reiteratamente lanciategli da Papa Gregorio IX, e se ne preoccupa soltanto per il danno materiale, che gli viene indirettamente, sciogliendo esse i suoi sudditi dal vincolo dell'ubbidienza; il figlio Enzo, giovane ardimentoso e prode, che, ignaro delle trame e delle vigliaccherie dei cortigiani, anela solo a battersi ed acquistarsi sul campo l'aureola di gloria; il cancelliere che lotta fra il timore di perder la grazia del suo principe, e la coscienza, ed è fatto segno all'invidia dei cortigiani, i quali minano alla sua rovina; Guido Bonatti, che nauseato della corte, si reca in pellegrinaggio in terra santa, e di lì a qualche tempo vi ritorna vestito da umile fraticello, e sconsiglia l'antico amico e condiscipolo, Pier della Vigna, ad abbandonare la Corte se non vuol perdere l'anima, sono personaggi, scolpiti, per così dire, con ammirabile maestria.

Ci sono poi delle scene, a dirittura stupende come: quelle dell'atto III tra il ministro veterinario e Ciallo; tra il Cancelliere e Federico, il quale vuol sapere dalla sua bocca l'esito della ambasciata al concilio di Lione, che lo scomunicò, e lo depose, e quindi si mette a giocare agli scacchi, « affinché si sappia, egli dice, che, all'annuncio della deposizione giuocavo » ed altre ancora.

L'intreccio poi ne è assai felice; il dialogo procede naturalissimo, tante volte non privo di movimento e freschezza di frase; lo stile robusto, senza essere ricercato; sempre preciso l'espressione.

Ce ne congratuliamo vivamente con il distinto prof. Ellero il quale, nutrito di forti studi e di attitudine speciale, mostra di corrispondere sempre più alle speranze, che di lui si sono fondate.

Quei bravi chierici poi con una esecuzione accurata ed in alcuni ammirabile, contribuirono non poco al buon esito dello spettacolo, i nostri sinceri miraleggi ad essi nonché al distinto maestro D. n. Antonio Colle, il quale per la drammatica ha un trasporto da vero artista, trasporto che sa infondere anche ne' suoi allievi.

Durante gli intermezzi il maestro Tosolini ed un chierico, di cui non ricordiamo ora il nome, eseguirono, con piano ed harmonium, scelta musica, a cui piacquero molto e furono replicatamente applauditi. *L'Ave Maria* del Gounod, il *Pastor svizzero*, con ottima imitazione della zampogna, ecc.

Bene anche la messa in scena; indovinatissimi i costumi.

Questa sera seconda rappresentazione di una commedia seguita da farsa.

Il prin di Quarésme

'Ai su 'l chav la Cinise benedète;
'Ai 'ta 'l cùr la tremende veretât!
'Ricuarditi, mi an ditt, ch'j tu sés crete,
E tu as di tornà in crete 'ta 'l Sagràt!

Ma gi tu sés tignù l'anime neta,
Il cuarp risorzarà glorificat
Par possèdi cu 'l spìrit la pàs perfète;
Si no — par siampi al fùg tu sés danât!

Oh vuet tignù su 'l chav cheste Cinise,
Ch' a nu fàs viedi il nùje di chest mond
E de' murt imminet simpri mi vise,

Oh chest pinsir jò vuet tignù in cont,
Parcé che, se di dagh l'è il più amâr,
Al è di dugh però più salutar.

Programma

del pezzi di musta che la banda del 26.º Reggimento faneria eseguirà domani 6 dalle 16 alle 17 12 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Ai Volontari d'Africa » Berruti Caligaris
2. Mazurka « Edvige »
3. Pot pourri nell'opera « Guarany » Gomes Waldteufel
4. Valzer « Mo Réve » Verdi
5. Duetti nell'atto 3.º « Aida »
6. Polka « Bizarria d'Artista » Tofani

« In Tribunale »

Udienza del 3

Carrera Antonio di Udine, detenuto per violenza, fu condannato a giorni 86 di reclusione e nelle spese del processo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 febbraio — s. Romualdo ab. — Le Ceneri — Comincia il digiuno quaresimale — Oggi a tutt'ora.

Predicazione Quaresimale

Domani, primo giorno di Quaresima alle ore 11, il M. R. Mons. Frediniano Fiamma da Roma, comincerà la predicazione quaresimale nel nostro Duomo.

Siamo pure informati che in provincia predicheranno la quaresima tre volte per settimana: a Cividale il M. R. P. Mazzara d. c. d. G. — a Palmanova il M. R. D. Pietro dell'Oste rettore della chiesa di San Pietro M. — a S. Daniele il M. R. D. Luigi Palazzo prof. nel nostro Seminario — a Treviso un padre dei Min. Oss. da Gemona. Da Latissana non ci è ancora pervenuta notizia del nome dell'oratore. Dopo le pazzie del carnevale, quanto opportuna ci torna la voce dello spirito, disponiamoci ad ascoltarla con umiltà di cuore.

Questa sera si chiude nella chiesa urb. di S. Nicolò il triduo d'espiaz. one del SS. Sacramento. Domani sera sarà impartita la benedizione trinitaria cui sono annessa molte indulgenze.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Gennaio 1893.

IX. ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 70,208.18
per infortuni	> 28,394.23
oscillaz. valori	> 1,452.—
	> 100,054.41

L. 305,304.41

ATTIVO

Cassa	L. 14,695.68
Portafoglio	> 1,095,836.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 23,559.20
Val. pub. di proprietà della Banca	> 61,862.—
Banche e ditte corrispondenti	> 6,917.10
Conti Correnti diversi	> 157,841.88
Dep. a cauzione anticipazioni	> 37,413.50
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 119,220.—
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei Funzionari	> 23,926.62
Debitori diversi	> 1,529.08
Spese d'ordinaria Amministratz.	> 1,752,690.46

PASSIVO

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	> 70,208.18
> per eventuali infortuni	> 28,394.23
> oscillazioni valori	> 1,452.—

Totale 805,304.41

> a disposizione del Consiglio	> 1,736.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	> 955,927.99
Banche e Ditte Corrispondenti	> 183,957.40
Depositanti a cauzione anticip.	> 37,413.50
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 119,220.—
Residui dividendi	> 10,362.45
Versamento cauzionale	> 30,000.—
Cauzione ipotecaria	> 23,926.62
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e riscontro 1893	> 14,841.70

L. 1,597,801.08

Udine, 1 Febbraio 1894.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il Sindaco

G. A. Ronchi

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali

Non trascurate l'INFLUENZA.

Molte persone credono che l'INFLUENZA sia una malattia senza importanza di nessuna gravità. — E' un grosso errore, e questa sbagliata credenza fu causa che molti perdessero la vita. — Qualunque malattia, per quanto leggera, non va mai trascurata: immaginiamoci poi l'INFLUENZA che è malattia d'infezione che attacca le parti più importanti del nostro corpo! — Appena si manifesta l'INFLUENZA il medico prescrive un purgante se vi è imbarazzo, poi della fenacetina, o antipirina, o solfato di chinino; calmata la febbre, prendesi parecchie volte al giorno una pillola di Catramina Bertelli, perchè queste pillole sono antiscorbutiche e antisettiche, guariscono dalla tosse e dal catarro, e preservano da una ricaduta. — Queste stesse pillole di Catramina Bertelli, prese replicatamente nel giorno, preservano dall' « Influenza » o quanto meno, se già questa malattia ha preso possesso dell'organismo, ne mitigano la forza.

ULTIME NOTIZIE

A Massa-Carrara

Davanti al tribunale di guerra ieri fu discussa la causa di parecchi imputati:

Il Tribunale condanna Pedroni Giulio ad 8 anni con 16 mesi di segregazione cellulare; Pedroni Giuseppe a 3 anni con 6 mesi di segregazione; Pedroni Lodovico a 4 anni con otto mesi di segregazione; Micheloni Pietro a 2 anni con quattro mesi di segregazione ed assolve Ciaffardi Giuseppe. La sentenza ritenne l'imputazione soltanto per associazione a delinquere, escluso l'eccitamento alla guerra civile per Pedroni Giulio.

Condanna quindi Buonacoscia Giuseppe alla reclusione per due anni inaspriti da 4 mesi di segregazione cellulare, Bini Domenico a 4 anni inaspriti da 16 mesi di segregazione, Inghirani Giambattista a 2 anni inaspriti da 4 mesi di segregazione.

Nuovi arresti e perquisizioni

Massa, 5. — A Gragnano, frazione di Carrara, furono arrestati i fratelli Secchiari per partecipazione ai fatti del 16 gennaio alla caserma Dogali. Essendosi successivamente fatta una perquisizione in una grotta si trovarono dei fucili, una bomba, viveri e munizioni appartenenti a detenuti. Ieri a Noceto, frazione di Carrara fu arrestato Niccolini Roberto, calzolaio, da Fivizzano, che a capo d'una banda di circa trenta uomini penetrò la sera del 13 gennaio nella casa del parroco e in molte altre di Castelpoggio saccheggiandole e depredando viveri e fucili, recandosi poscia a Carrara per congiungersi al movimento iniziato da altri rivoltosi. Degli associati alla banda Niccolini, otto si costituirono spontaneamente. Ventiquattro arrestati, tutti confessi, furono già deferiti al tribunale di guerra. La calma è perfetta in tutta la provincia.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 5 — Venero abolite le quarantene per le provenienze dai porti italiani.

Berlino 5 — La Banca dell'impero ha diminuito lo sconto al 3 0/0 e l'interesse delle anticipazioni del 4 al 3 1/2 per 0/0.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

È

PROVATISSIMO

che gli ultimi biglietti di Lotteria in vendita sono e furono sempre i più fortunati, ma è pur vero

che chi tardi arriva male alloggia. E vogliamo ciò affermare al proposito, che molti attendono ad acquistare i biglietti Lotteria proprio all'ultimo momento.

Che avviene molte volte?

Che la vendita è chiusa, o meglio ancora che i biglietti sono esauriti, ed allora addio buona speranza! La porta della fortuna è chiusa in faccia senza alcun riguardo!

E necessario perciò si sollecitino le ordinazioni di biglietti, senza attendere gli ultimi momenti specialmente che qualunque

Ogni biglietto costi una sola Lira

e possa vincere

L. 200,000

pure il rischio del compratore si limita a soli Centesimi 25

come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto Lotteria.

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni Fratelli Casati e di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

(Estrazione irrevocabile in febbraio corr.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tollezza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta (Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del cesi detto Fontanino (di ben triste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1893.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CALLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spedacchi, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Ricca, Grossi Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Colera, Cesari, ed altri tremi, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi), leucorrea, (flussi bianchi), amenorrea, (mestruazione nulla o difficile), tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la sciatosa ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e dissoluzione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Astenico, Mercurio, Iodina, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

LIBRERIA PATRONATO

UDA 2 — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI